



**FESR
MARCHE**

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

Rassegna stampa

- giugno 2018 -

Pista ciclabile Ci sono i fondi per collegare tre Comuni

Pedaso, Altidona e Campofilone unite grazie ad un progetto di 7 chilometri

IL FINANZIAMENTO

PEDASO Grande gioia per i comuni di Altidona, Pedaso e Campofilone; è di queste ore la notizia che sono stati finanziati i progetti relativi agli interventi per la realizzazione di tratti mancanti della ciclabile lungomare a est della linea ferroviaria per i quali i tre comuni del fermando avevano richiesto in maniera congiunta la possibilità di accedere ai contributi concessi con la partecipazione al bando del Por Marche Fesr 2014/2020 Asse 4 - Azione 14.3.1 Completa-

mento della Ciclovia Adriatica. Il primo progetto finanziato (sulla base della graduatoria di merito) è quello di Fano, Mondolfo e Senigallia e subito dopo segue quello di Altidona, Pedaso e Campofilone con 455 mila euro.

Il progetto

Gli interventi progettuali che le amministrazioni comunali di Altidona, Pedaso e Campofilone vogliono implementare riguardano la realizzazione di tratti mancanti della pista ciclopedonale posta sui lungomari ad est della linea ferroviaria dal confi-

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP: 46.44.238.206 carta.corriereadriatico.it

ne nord con il comune di Fermo al confine sud con il comune di Massignano.

La realizzazione del completamento delle piste ciclabili nei Comuni di Altidona, Pedaso e Campofilone ha come obiettivo il collegamento diretto e lineare lungo la fascia costiera e quindi lungo la direttrice adriatica. Il tracciato della pista ciclopedonale dei tre Comuni, una volta realizzati i tratti mancanti avrà una lunghezza di circa 7,3 chilometri.

L'infrastruttura

La pista ciclopedonale posta a distanza relativa da importanti infrastrutture viarie, lambisce gli agglomerati urbani e le importanti infrastrutture turistiche ricettive presenti. Grande soddisfazione espressa dal sindaco Lanciotti e dalla vice Porrà per l'ennesimo finanziamento attratto oltre che per la realizzazione di un'opera che si va ad incastrare a perfezione tra quelle già finanziate per la zona mare (ponte con Pedaso, scogliere ecc.), «segno di un'attenzione particolare della nostra amministrazione nella ricerca di fondi che in 5 anni ha convogliato oltre 6 milioni di euro sul territorio. Satisfazione anche per la bontà del progetto, siamo infatti secondi nella graduatoria Regionale subito dopo Fano a dimostrazione anche del fatto che i



Una pista ciclopedonale

piccoli comuni non hanno nulla da invidiare alle realtà più grandi». Rimarca l'importanza della collaborazione il sindaco di Campofilone Ercole D'Ercoli ormai consolidata grazie anche ad altre esperienze, nell'esprimersi soddisfatto per la prossima realizzazione di quest'opera che avrà risvolti importanti per tutto il nostro territorio. «Abbiamo lavorato molto, aggiunge, ma grazie ad un costante interessamento delle tre amministra-

ni siamo riusciti a portare a casa un risultato estremamente importante. Chiaramente soddisfatto anche il sindaco di Pedaso Vincenzo Berdini che afferma: «Un risultato che testimonia e ribadisce l'eccellente lavoro svolto, il quale ci permetterà di ottenere il completamento delle rispettive vie ciclopedonali, giungendo così a beneficiare di circa 7 km totali di percorso».

Veronica Buccì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAPPA DEI CANTIERI IL RETTORE ADORNATO: EX UPIM, PROGETTO GIÀ INVIATO AL COMUNE. ORA SIAMO IN ATTESA DEI PERMESSI

«Pronti otto milioni per sistemare la sede di giurisprudenza»

di CHIARA GABRIELLI

ARRIVANO i finanziamenti del terremoto per le strutture universitarie, a partire dall'ordinanza 56 del governo per la ricostruzione post sisma. Fa il punto, a oltre un anno e mezzo dal sisma, il rettore Francesco Adornato. «È stato finanziato l'intervento di sistemazione della sede di giurisprudenza per otto milioni e 700mila euro – sottolinea – e il soggetto attuatore è l'agenzia del demanio. A settembre dell'anno scorso erano già arrivati 128mila euro dal commissario alla ricostruzione, Paola De Micheli, per ristrutturare l'aula abside di piazza Strambi». Anche in questo caso, il soggetto attuatore è l'agenzia del demanio. È della set-

timana scorsa, poi, il finanziamento di sette milioni di euro nell'ambito dei fondi Por Fesr (ripartiti su base regionale) in merito alla prevenzione sismica e idrogeologica: di questi, tre milioni e 500mila euro sono destinati al miglioramento sismico, la stessa cifra per l'efficientamento energetico. Tali risorse dovranno essere utilizzate per interventi di recupero dell'ex seminario (dipartimento di economia, in piazza Strambi), della loggia del grano (scienze politiche, in via don Minzoni) e della sede didattica Giuseppe Tucci (studi umanistici, in via Morbiducci). È sempre aperto, inoltre, il discorso dell'ex Upim nel centro storico, che l'Università acquisterà e trasformerà, poi in un polo didattico.



TEST Le prove di carico statico nei locali dell'ex Unim

I NUMERI

Duemila metri quadrati a disposizione per le lezioni e 550 posti per la didattica

LA STRUTTURA, oltre ad aule per le lezioni e spazi condivisi per gli studenti, ospiterà anche un archivio librario e un magazzino. «Per quanto riguarda l'ex Upim, il progetto definitivo di trasformazione dei locali è stato inviato al Comune il 24 aprile, per l'ottenimento del permesso a costruire – spiega il rettore –. Il rilascio del permesso è previsto per il 24 giugno, nei 60 giorni standard previsti. Confidiamo quindi di averlo in mano per il 25 giugno. Da lì si

può partire, il progetto è già pronto da tempo, ma c'è da completare il passaggio di proprietà». «Sono tutte risorse – sottolinea Adornato – che potranno muovere in maniera significativa l'economia di questo territorio». Sui locali di via Matteotti, che sono sfitti circa da quindici anni, c'è stato un braccio di ferro tra Comune e Università: quest'ultima alla fine ha avuto l'ok dal Comune e ha messo in moto il processo per recuperare quegli spazi. Si parla di 2.000 metri quadrati a disposizione e di 550 posti per la didattica, oltre a spazi di coworking; il piano inferiore sarebbe invece per il magazzino e l'archivio. In totale, tra l'acquisto e la ristrutturazione, l'Università investirà circa due milioni e mezzo di euro.

ICI L'OPERA EDITORIALE S.P.A. - I.P.T. COOPERATIVA S.P.A. - Z.09/03/12

Le azioni nelle Marche

DODICI PUNTI

Bando regionale su Manifattura e Lavoro di oltre **10 milioni** (circa € 9 mil di FESR + 2 mln FSE)

Proposta di legge regionale su Industria 4.0 su iniziativa dell'assessore Bora e del presidente del Consiglio regionale Mastrovincenzo per ulteriori strumenti regionali di sostegno al DIH e all'economia circolare



Marco Gialletti è il delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord

Una certezza. «La rivoluzione digitale sembra non avere più confini. Sta cambiando i nostri comportamenti e le nostre aspettative così come i mezzi e i prodotti che usiamo per la nostra vita personale e professionale». È Marco Gialletti, delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord, a sottolineare che la trasformazione digitale sta cambiando, anzi, ha già cambiato l'industria. E Confindustria è in prima linea: l'articolato pacchetto di proposte di Confindustria sono state in larga parte recepite dal Governo che le ha inserite nel Piano Nazionale Industria 4.0 con strumenti fiscali e finanziari automatici a supporto della trasformazione digitale del sistema produttivo.

Gli obiettivi

«Un piano che ha già dato risultati importanti - dice Gialletti - nel 2017 ci sono stati l'11% di investimenti industriali in più pari a circa 80 miliardi di investimenti fissi lordi, +10% di investimenti in ricerca e innovazione con un aumento del 104% del numero di imprese che ha beneficiato del credito di imposta R&I; infine un aumento consistente di investimenti in tecnologie digitali quali software, Internet delle cose; cloud; cyber security, robotica. L'auspicio del mondo industriale è che i nuovi dirigenti diano continuità a quanto di buono è stato fatto fino ad oggi e che tengano in considerazione le istanze delle imprese, vero motore del Paese».

Digital Innovation Hub Marche

I Digital Innovation Hub (Dih) rappresentano la risposta del sistema associativo di accompagnamento delle imprese sul percorso di Industria 4.0. Il Dih è una "Porta di accesso" delle imprese al mondo di Industria 4.0, perché offre un livello di servizi significativo ed orientato alla creazione di un network efficace, nazionale ed europeo. Costituito dal sistema Confindustria marchigiano nel febbraio 2018, il Dih Marche sarà un osservatorio sulle best practices e un trasferitore di conoscenze, effettuerà analisi, supporterà le aziende nella definizione dei progetti. Da non sottovalutare il forte ruolo di facilitatore di relazioni tra imprese e di sviluppo del networking tra gli attori: «Il primo step operativo - spiega Gialletti - sarà quello di dotare il Dih di personale proprio e competente per garantire

Gialletti, Confindustria Marche Nord: da febbraio operativo l'Hub regionale

«La tecnologia digitale una sfida da vincere»

un'adeguata relazione tra il sistema impresa locale e il mondo Confindustria e prevedere rapporti di collaborazione con realtà esperte di digital transformation come Università e Centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale e non ultimo con gli altri Dih, italiani ed europei. Industria 4.0 è dunque una sfida chiave per il sistema produttivo locale e italiano, per la nostra economia, per il futuro del Paese» spiega Gialletti. «Un passaggio obbligato per le nostre aziende, un passaggio che richiede non solo un cambiamento culturale, ma anche la capacità di acquisire competenze nuove e complesse. Dobbiamo essere consapevoli che o abbiamo già intrapreso quella strada oppure siamo destinati a restare fanalini di coda di un mondo che corre a grandissima velocità». La forza della trasformazione digitale è basata sulle sue innovazioni e sulle tecnologie, sempre più complesse «e noi - continua Gialletti - dovremo imparare a gestirle e utiliz-

zarle: miliardi di oggetti connessi produrranno quantità enormi di dati (big data) e il cloud computing consentirà di archiviarli ed elaborarli anche oltre i limiti fisici dei server tradizionali. Nuovi software di data analytics permetteranno di interpretare i dati affinché uomini e macchine possano prendere decisioni sempre più consapevoli».

Robot vs uomini?

Le previsioni dicono che il 28% dei lavoratori saranno sostituiti dai robot, ma è anche vero che le nuove opportunità di lavoro per l'ingegneria e sistemistica robotica aumenteranno del 35%. E se nei prossimi 20 anni il 47% dei mestieri che ci sono oggi non ci saranno più, ne nasceranno di molti altri nuovi. Qualche esempio? Hse specialist, connectivity and cyber security specialist, business intelligent analyst, data specialist... e molti altri.

Remo Quadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICI L'OPERA EDITORIALE S.P.A. - I.P.T. COOPERATIVA S.P.A. - Z.09/03.12

Le azioni nelle Marche

DODICI PUNTI

Bando regionale su Manifattura e Lavoro di oltre **10 milioni** (circa € 9 mil di FESR + 2 mln FSE)

Proposta di legge regionale su Industria 4.0 su iniziativa dell'assessore Bora e del presidente del Consiglio regionale Mastrovincenzo per ulteriori strumenti regionali di sostegno al DIH e all'economia circolare



Marco Gialletti è il delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord

Una certezza. «La rivoluzione digitale sembra non avere più confini. Sta cambiando i nostri comportamenti e le nostre aspettative così come i mezzi e i prodotti che usiamo per la nostra vita personale e professionale». È Marco Gialletti, delegato all'innovazione di Confindustria Marche Nord, a sottolineare che la trasformazione digitale sta cambiando, anzi, ha già cambiato l'industria. E Confindustria è in prima linea: l'articolato pacchetto di proposte di Confindustria sono state in larga parte recepite dal Governo che le ha inserite nel Piano Nazionale Industria 4.0 con strumenti fiscali e finanziari automatici a supporto della trasformazione digitale del sistema produttivo.

Gli obiettivi

«Un piano che ha già dato risultati importanti - dice Gialletti - nel 2017 ci sono stati l'11% di investimenti industriali in più pari a circa 80 miliardi di investimenti fissi lordi, +10% di investimenti in ricerca e innovazione con un aumento del 104% del numero di imprese che ha beneficiato del credito di imposta R&I; infine un aumento consistente di investimenti in tecnologie digitali quali software, Internet delle cose; cloud; cyber security, robotica. L'auspicio del mondo industriale è che i nuovi dirigenti diano continuità a quanto di buono è stato fatto fino ad oggi e che tengano in considerazione le istanze delle imprese, vero motore del Paese».

Digital Innovation Hub Marche

I Digital Innovation Hub (Dih) rappresentano la risposta del sistema associativo di accompagnamento delle imprese sul percorso di Industria 4.0. Il Dih è una "Porta di accesso" delle imprese al mondo di Industria 4.0, perché offre un livello di servizi significativo ed orientato alla creazione di un network efficace, nazionale ed europeo. Costituito dal sistema Confindustria marchigiano nel febbraio 2018, il Dih Marche sarà un osservatorio sulle best practices e un trasferitore di conoscenze, effettuerà analisi, supporterà le aziende nella definizione dei progetti. Da non sottovalutare il forte ruolo di facilitatore di relazioni tra imprese e di sviluppo del networking tra gli attori: «Il primo step operativo - spiega Gialletti - sarà quello di dotare il Dih di personale proprio e competente per garantire

Gialletti, Confindustria Marche Nord: da febbraio operativo l'Hub regionale

«La tecnologia digitale una sfida da vincere»

un'adeguata relazione tra il sistema impresa locale e il mondo Confindustria e prevedere rapporti di collaborazione con realtà esperte di digital transformation come Università e Centri di ricerca a livello nazionale ed internazionale e non ultimo con gli altri Dih, italiani ed europei. Industria 4.0 è dunque una sfida chiave per il sistema produttivo locale e italiano, per la nostra economia, per il futuro del Paese» spiega Gialletti. «Un passaggio obbligato per le nostre aziende, un passaggio che richiede non solo un cambiamento culturale, ma anche la capacità di acquisire competenze nuove e complesse. Dobbiamo essere consapevoli che o abbiamo già intrapreso quella strada oppure siamo destinati a restare fanalini di coda di un mondo che corre a grandissima velocità». La forza della trasformazione digitale è basata sulle sue innovazioni e sulle tecnologie, sempre più complesse «e noi - continua Gialletti - dovremo imparare a gestirle e utiliz-

zarle: miliardi di oggetti connessi produrranno quantità enormi di dati (big data) e il cloud computing consentirà di archiviarli ed elaborarli anche oltre i limiti fisici dei server tradizionali. Nuovi software di data analytics permetteranno di interpretare i dati affinché uomini e macchine possano prendere decisioni sempre più consapevoli».

Robot vs uomini?

Le previsioni dicono che il 28% dei lavoratori saranno sostituiti dai robot, ma è anche vero che le nuove opportunità di lavoro per l'ingegneria e sistemistica robotica aumenteranno del 35%. E se nei prossimi 20 anni il 47% dei mestieri che ci sono oggi non ci saranno più, ne nasceranno di molti altri nuovi. Qualche esempio? Hse specialist, connectivity and cyber security specialist, business intelligent analyst, data specialist... e molti altri.

Remo Quadri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE**Per la manifattura stanziati 11 milioni****- ANCONA -**

ECCO le misure di accompagnamento della Regione Marche.

Bando regionale su 'Manifattura e lavoro' con una dotazione finanziaria di oltre 10 milioni euro (circa 9 milioni di FESR + 2 milioni di FSE) che è stato riaperto con lo stanziamento di un altro milione.

Proposta di legge regionale su Industria 4.0 su iniziativa dell'assessore Manuela Bora e del presidente del consiglio Regionale Mastrovincenzo che dovrebbe essere approvata al più presto e che alimenterà ulteriori strumenti regionali sia sul fronte degli investimenti che delle competenze, nonché di sostegno al DIH e all'economia circolare.

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516262 | IP: 46.44.238.206 carta.corriereadriatico.it
C.C.L. Corriere Adriatico S.p.A. | I.P. 150088991 | I.P.C. 2/00/2017

Con quattro milioni di euro partono i primi progetti

Ciclovia Adriatica Scatto sui pedali da 13 chilometri

IL TRACCIATO

ANCONA In viaggio per le Marche sulle due ruote. La regione riscopre la sua antica vocazione nel rispetto della natura e della mobilità sostenibile: in sella alla bici lungo la costa Adriatica. Con quattro milioni di euro, partono i primi quattro piani di lavoro: i comuni capofila sono Fano, Pedaso, Fermo e Civitanova. Tutti progetti in graduatoria del bando del 23 ottobre 2017 per completare la Ciclovia Adriatica, che coincide con il ramo numero 6 della grande rete ciclabile nazionale proposta dalla Fiab, la Federazione italiana amici della bicicletta. Un sogno che si avvera. I contributi, del fondo Fesr, consentiranno di realizzare più di 13 chilometri di nuovi percorsi. Ma non è finita qui. Annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture, Anna Casini: «Altre sei richieste sono in attesa di finanziamento».

I nuovi progetti

La premessa la dice lunga: è lo stesso ministero dei Trasporti che considera la Ciclovia Adriatica una priorità e le Marche sono capofila delle sei regioni attraversate dal tracciato. Il primo progetto finanziato con 1,4 milioni di euro del Fesr è quello di Fano, Mondolfo e Senigallia con itinerario Fano, Marotta-Senigallia; il costo totale è di 2.148.000. Seguono quello di Pedaso, Altidona e Campofilone con la realizzazione dei tratti mancanti della pista ciclabile a est della linea ferroviaria, con 455 mila euro di fondi Fesr per una spesa totale pari a 650 mila euro.

Il ponte

C'è poi quello di Fermo e Porto San Giorgio con il ponte ciclopedonale "Ete Vivo" e le piste annesse, con 933.333 euro di fondi Fesr per un costo totale dell'intervento di 1.333.333 euro. Infine, c'è il progetto presentato da Civitanova, Porto Sant'Elpidio e Potenza Picena

LE CIFRE IN PISTA

4 milioni

Le risorse che faranno partire i primi quattro progetti

4

I comuni capofila: Fano, Pedaso, Fermo e Civitanova

13 chilometri

I nuovi percorsi da realizzare con i contributi del fondo Fesr

6

Le richieste in attesa di finanziamento

1.300 chilometri

La lunghezza di tutta la Ciclovia Adriatica da Chioggia a Santa Maria di Leuca

Fano Marotta Senigallia
Finanziato con 1,4 milioni del Fesr
Spesa totale 2.148.000 euro

Pedaso Altidona Campofilone
Con 455 mila euro di fondi Fesr
Spesa totale 650 mila euro

Fermo-Porto San Giorgio
Con 933.333 euro di fondi Fesr
Spesa totale 1.333.333 euro

Civitanova-Porto Sant'Elpidio Potenza Picena
Messa a sistema della rete ciclabile dei tre comuni con 1,2 milioni del Fesr.
Spesa totale 1.995.942,99 euro

na che prevede la messa a sistema della rete ciclabile dei tre comuni, con 1,2 milioni del Fesr per un costo totale di 1.995.942,99 euro.

In attesa

Restano in attesa di finanziamento i progetti della Ciclovia del Conero con Falconara come capofila e altri dieci comuni interessati, quello del Bicycle Water front di San Benedetto del Tronto, i due interventi di Pesaro con il collegamento Gabicce Mare-Co-

lombare come capofila e Foglia Vismara come comune singolo. E ancora: il progetto di Campofilone con una ciclabile sul lungomare nord Ponte Nina e Grottammare con il nuovo tratto che integra quello esistente.

La Regione

Dice Casini: «La Ciclovia Adriatica è un'arteria di mobilità dolce che percorrerà tutto il litorale marchigiano. Il nostro percorso presenta la più alta percentuale di infrastrutture pronte, ma di-

scontinue e prive di collegamenti interregionali. Destiniamo agli investimenti le disponibilità del Por Fesr perché la mobilità dolce è una priorità anche del governo regionale per promuovere la sostenibilità ambientale, la riduzione delle emissioni inquinanti, la decongestione del traffico urbano». Sulla pista ciclabile Fano-Senigallia esulta il vicepresidente del consiglio regionale, Renato Claudio Minardi: «La Ciclovia adriatica rap-



L'impegno di Pieroni «Più investimenti»

«Salgono a 21 milioni gli investimenti per la Ciclovia Adriatica»: è l'annuncio dell'assessore Pieroni durante il convegno sul turismo a Senigallia.



Una sfida molto eco lunga 190 chilometri

«La Ciclovia Adriatica percorre Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia. Le Marche sono coinvolte per 190 chilometri.



Come promuovere una mobilità verde

«Le Marche stanno puntando sui collegamenti tra la Ciclovia e le aree interne per promuovere una mobilità verde lungo tutto il territorio regionale.

I COMUNI CAPOFILA SONO FANO PEDASO, FERMO E CIVITANOVA

CASINI: «ALTRE SEI RICHIESTE SONO IN ATTESA DI FINANZIAMENTO»

Federica Buroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(C) Ceu Digital e Servizi s.r.l. 0051020211P. 100.211.74.229 Carta.ComeTeQuattro.it

Con 300mila euro dalla parte delle imprese che partecipano ai programmi europei **Il bando specializzazione intelligente**

● Nuovo bando della Regione da 300mila euro per il 2018, ampliabile nel 2019, per consentire alle micro, piccole e medie imprese (Mpmi) di partecipare a programmi gestiti direttamente dalla Commissione europea (voucher con fondi strutturali per l'innovazione del Por Fesr 2014-2020) nei settori

della specializzazione intelligente. Pubblicato il decreto che riavvia lo sportello per la concessione dei contributi con procedure online. I programmi interessati sono quelli della ricerca e innovazione (Horizon 2020), della competitività delle imprese (Cosme), dell'ambiente e del clima (Life).



Bando da 300mila euro a favore delle Pmi

ICI CORRIERE ADRIATICO S.R.L. - ILL. QUADRUPLO I.P.C. 2-38 53 12

Biciclovìa del Conero Paga tutto la Regione

Per l'assessore Casini
«è tra le più affascinanti»

IL CONTRIBUTO

SIROLO La Regione finanzia la realizzazione della Biciclovìa del Conero. La Giunta regionale ha destinato 1,4 milioni di euro al progetto che ha come capofila il Comune di Falconara e che coinvolge Castelfidardo, Numana, Porto Recanati, Loreto, Montemarciano, Chiaravalle, Jesi, Ancona, Osimo. Le risorse provengono dall'aggiornamento del Piano finanziario Por Fesr che ha consentito di recuperare 2 milioni per lo scorrimento della graduatoria relativa al bando di completamento della Ciclovìa Adriatica.

«Finanziamo totalmente quella del Conero che, indubbiamente, è tra le più affascinanti e interessanti tra i tratti proposti dalle amministrazioni locali - sottolinea la vice presidente Anna Casini, assessore alle Ciclabili - Il percorso delinea un tracciato di oltre 37 chilometri, di grande valore turistico per lo sviluppo della mobilità dolce e la riduzione dell'inquinamento». E ancora: «Destiniamo le nuove risorse allo scorrimento della graduatoria perché il percorso della Ciclovìa Adriatica è inserito nel sistema nazionale di ciclovie turistiche e il Fesr promuove l'utilizzo dei mezzi a basso impatto ambientale». L'assessore conclude così: «La Regione intende favorire la realizzazione di percorsi ciclabili e cicloturistici, all'interno di una logica di rete che colleghi i fondivalle alla costa, seguendo le direttrici nazionali che si stanno ampliando».

Il bando sulla Ciclovìa Adriatica ha visto l'approvazione di dieci progetti: quattro sono stati finanziati, nei giorni scorsi, con i primi 4 milioni disponibili, mentre la Biciclovìa del Conero, posizionatasi al quinto posto, può contare sulle nuove risorse reperite ora dalla Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate di Palazzo dei Priori Nuove proposte per i turisti

Corsa contro il tempo per riaprire la Sala del mappamondo entro metà luglio

FERMO Obiettivo: prima metà di luglio. È corsa contro il tempo per riaprire la Sala del mappamondo in tempo per l'arrivo del grosso dei turisti. Da mesi a Palazzo dei Priori vanno avanti i lavori per riparare i danni del terremoto. L'attenzione ora è però tutta concentrata sulla stanza che, oltre al grande planisfero di legno, ospita circa quindicimila libri.

Francesca Pasquali
a pagina 2

Cronoprogramma aperture

DODICI PUNTI



Sala del mappamondo
prima metà di luglio



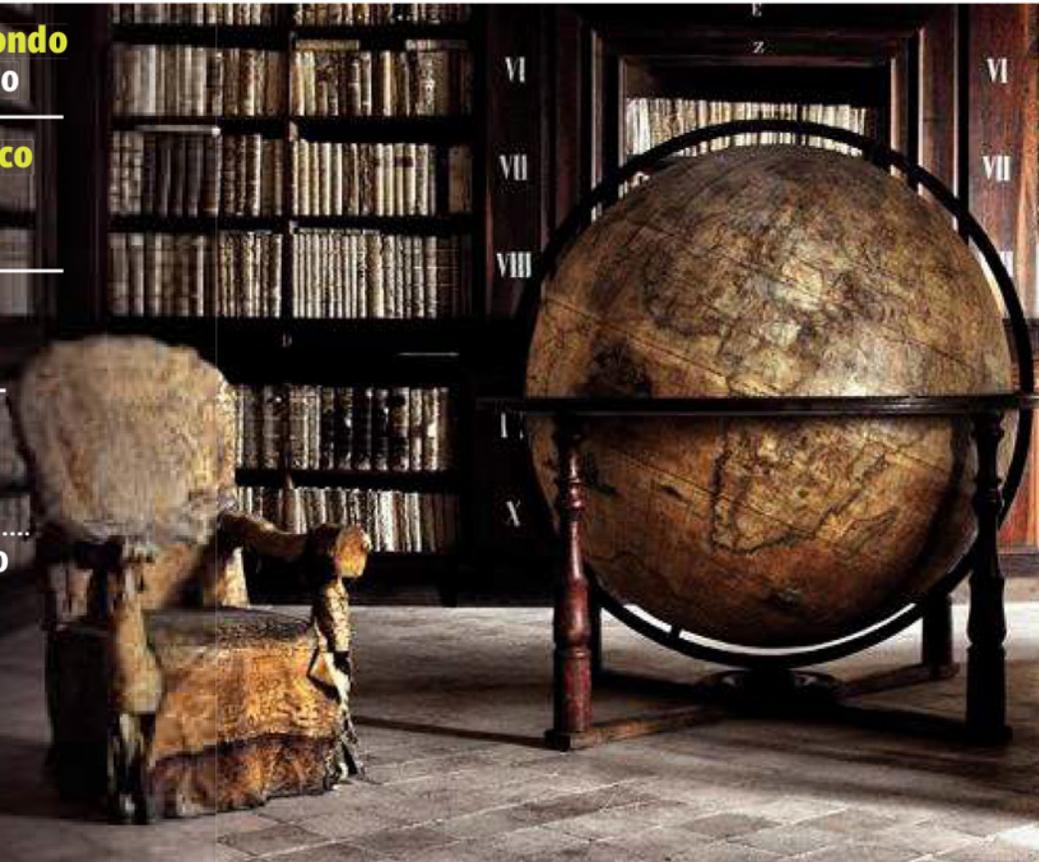
**Museo archeologico
Torre di Palme**
entro fine anno



Terminal
entro fine anno



**Fontevecchia
nel 2019**
inizio dei lavori
.....
entro fine mandato
apertura
del cortile esterno



Museo archeologico di Torre di Palme

Sarà allestito al piano terra
dell'ex scuola materna

.....
Il progetto prevede quattro sale:
una per l'accoglienza e tre
per l'esposizione dei reperti
rinvenuti in contrada
Cugnolo tra dicembre 2016
e aprile 2017 durante gli scavi
del metanodotto Talamonti-Cozza
fatti dalla Edison

.....
Il progetto è stato realizzato
dall'arch. Livio Valentini
e dall'ing. Cesare Ascani

.....
Il progetto scientifico è stato
curato dagli archeologi Laura
Foglini e Alessandro Giacobbi

.....
Il costo dell'opera
è di **160.000 €**

Terminal e Fontevecchia Pressing per fondi e lavori

La priorità assoluta ora è la riapertura entro luglio della Sala del mappamondo a Palazzo dei Priori. È da sempre una delle mete imprescindibili per i turisti e andrebbe ad arricchire l'offerta del centro

IL CRONOPROGRAMMA

FERMO Obiettivo: prima metà di luglio. È corsa contro il tempo per riaprire la Sala del mappamondo in tempo per l'arrivo del grosso dei turisti.

Da mesi a Palazzo dei Priori vanno avanti i lavori per riparare i danni del terremoto. L'attenzione ora è però tutta concentrata sulla stanza che, oltre al grande planisfero di legno, ospita circa quindicimila libri che fanno parte del fondo antico della biblioteca comunale. Ragioni per cui la sala è da sempre tra le mete imprescindibili di turisti e visitatori e tra i luoghi più ricercati del capoluogo. Da qui l'urgenza di riaprirla il prima possibile.

La priorità

«È una priorità assoluta – spiega l'assessore alla Cultura e al Turismo Francesco Trasatti – poi, pian piano, cercheremo di riaprire anche le altre sale, per restituire alla città tutto Palazzo dei Priori».

L'assessore Trasatti in azione:
«Entro la fine del mandato vorremmo un cinema all'aperto nel cortile del Palazzo»

Passi avanti anche per la riqualificazione del Terminal. Lunedì è stato pubblicato l'avviso per l'indagine di mercato rivolta alle ditte interessate ai lavori. Si tratta di un primo step a cui seguirà la gara vera e propria. Ottanta-settemila euro il prezzo a base d'asta. Novanta i giorni entro cui l'intervento dovrà essere realizzato. Il 20 giugno l'ultima data utile per presentare le domande. «La Regione – fa sapere il vicesindaco – aveva chiesto alcune integrazioni al nostro progetto. Le abbiamo consegnate ed è arrivato il via libera. L'obiettivo è aprire il Terminal entro la fine di quest'anno».

Il progetto

Il progetto realizzato dall'architetto Enrico Cisbani prevede, sul lato destro dell'edificio, la biglietteria, unica per museo e trasporto pubblico, un punto informativo e di accoglienza turistica che sarà gestito dalla Regione, un bar, una zona ristoro e i bagni pubblici. La parte di sinistra avrà invece una funzione più culturale, con il museo, articolato in più sezioni, la sala conferenze con duecento posti a sedere, e installazioni di arte contemporanea. L'idea è di utilizzare quest'ala anche per organizzare eventi dedicati ai personaggi della storia contemporanea

cittadina. Intanto, a giorni è atteso il taglio del nastro dei due ascensori costruiti dentro l'edificio e del primo tratto dell'impianto di risalita. Con la riapertura del Terminal, l'ingresso nord della città avrà un volto tutto nuovo.

Fontevecchia

Ultimi a partire, in ordine di tempo, saranno i lavori del Fontevecchia. Una volta ultimati, il complesso ospiterà il museo archeologico. «Il finanziamento – spiega Trasatti – è ripartito in tre lotti. Il primo, del Comune, era bloccato per alcune questioni burocratiche. Il secondo, della Regione, ha avuto dei rallentamenti per il terremoto. Il terzo è costituito da fondi Fesr che vedono finanziati insieme Terminal e Fontevecchia. Ora tutti e tre i lotti sono stati sbloccati. L'auspicio è che i lavori possano partire l'anno prossimo. Intanto, entro fine mandato, vorremmo riaprire il cortile esterno per farne un cinema all'aperto». Dopo la riapertura dell'ex chiesa di San Filippo Neri e il trasloco dei Musei scientifici a palazzo Paccarone, prosegue, dunque, il restyling dei contenitori culturali della città.

Francesca Pasquali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOBILITÀ SOSTENIBILE PISTE CICLABILI IN RETE

Il progetto della Ciclovía Adriática Arrivano i fondi per Civitanova

COMPLETO finanziamento del progetto con capofila il Comune di Civitanova e prima assegnazione di fondi per quello di San Benedetto. Lo ha stabilito la Regione, che ha destinato risorse aggiuntive del Por Fesr 2014-2020 al completamento della Ciclovía Adriática nel territorio marchigiano. Un bando regionale, nei giorni scorsi, aveva finanziato i primi quattro progetti in graduatoria con i primi 4 milioni di euro disponibili: quelli con capofila i Comuni di Fano, Pedaso, Fermo e Civitanova. Civitanova, insieme a Porto Sant'Elpidio e Potenza Picena, aveva avuto assegnato un contributo di 1,2 milioni su 1,4 ammissibili per la messa a rete delle ciclabili. Ora riceverà la somma necessaria a completare l'intervento. Lo scorrimento consente anche di destinare i primi 240mila euro (rispetto ai 373mila ammissibili) al progetto di San Benedetto, che intende realizzare un «Bicycle water front» di 7,7 km sul lungomare. «Come avevamo promesso, destiniamo le risorse disponibili al completamento del tracciato marchigiano della Ciclovía Adriática – dice la vicepresidente Anna Casini, assessore alle ciclabili –. È un progetto che sosteniamo perché corrisponde alle priorità della Regione che punta sulla mobilità dolce, interconnettendo le aree interne con la costa. L'Adriática è una priorità anche per lo Stato, per cui le disponibilità che verranno dal governo, saranno quindi utilizzate per completare i lotti funzionali marchigiani».



Notizie dalle Regioni

da lavoro autonomo e dagli esercenti attività agricole con residenza, sede legale o operativa nei comuni colpiti dal sisma.

Carburanti, cambio titolarità

Il bollettino n. 46 del 5 giugno riporta la determina dirigenziale che trasferisce la titolarità della concessione petrolifera relativa all'impianto di distribuzione di carburanti per autotrazione sull'autostrada A1 Milano-Napoli, dalla **Eni Spa** alla **API "Anonima Petroli Italiana" Spa**.

LOMBARDIA

Biomassa, piano interventi

Il bollettino n. 22 del 1° giugno riporta la delibera della giunta regionale che approva il piano di indirizzo forestale della Comunità montana Parco dell'Alto Garda Bresciano, in cui figurano interventi di promozione dell'uso di piccoli impianti a biomassa vegetale per il riscaldamento di edifici pubblici per un valore previsto di euro 20.000,00.

Diagnosi Pmi,

ottavo elenco e contributi

Il bollettino n. 23 del 5 giugno riporta il decreto dirigenziale che approva l'ottavo elenco delle rendicontazioni presentate nell'ambito del bando per incentivare la realizzazione di diagnosi energetiche o l'adozione di un sistema di gestione dell'energia conforme alla norma ISO 50001 da parte delle PMI della Lombardia e che impegna **ILspa**, entro trenta giorni dalla data del provvedimento, ad erogare il contributo spettante a ciascuna PMI per un importo complessivo di euro di 60.100,00.

Idro, un ok

Il bollettino n. 23 del 6 giugno riporta la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Olona meridionale

ad uso idroelettrico, assentita alla ditta **Rinnowatt Srl**.

Pompe di calore, un'esclusione da Via e un ok

Il bollettino n. 23 del 6 giugno riporta il decreto dirigenziale che esclude dalla procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di piccola derivazione delle acque pubbliche sotterranee a mezzo di n. 5 pozzi di presa, ad uso scambio termico in impianti a pompe di calore, per una portata media di 21,2 l/s e massima di 99,44 l/s, richiesta dalla società **COIMA SGR Spa** nel comune di Milano. Lo stesso bollettino reca la concessione di derivazione d'acqua per uso scambio termico in impianti a pompe di calore, con portata media complessiva di 6 l/s e portata massima complessiva di 14,3 l/s, assentita a **Rolex Italia Spa**, presso il Comune di Milano.

MARCHE

Efficienza, schede attuazione

Il bollettino n. 46 del 1° giugno riporta la delibera della giunta regionale del 21 maggio relativa all'approvazione degli interventi relativi alle schede di attuazione dell'Asse 8 del POR FESR 2014/2020 (v. *Staffetta 03/05*), per una somma complessiva di euro 36.200.000,00, in cui figurano interventi finalizzati all'efficientamento energetico negli edifici pubblici e a sostegno della ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma.

MOLISE

Fv, un ok

Il bollettino n. 35 del 1° giugno riporta la determina dirigenziale che autorizza il **Consorzio per lo sviluppo industriale Isernia-Venafro** alla costruzione e all'esercizio di un impianto fotovoltaico di potenza nomi-

nale di 127 kWp, da realizzare presso il comune di Pozzilli (IS), e la società **E-distribuzione Spa** alla realizzazione di tutte le opere di connessione dell'impianto alla RTN.

PIEMONTE

Geotermico, un ok

Il bollettino n. 22 del 31 maggio reca la concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite 4 pozzi nel comune di Chivasso ad uso geotermico, assentita alla società **ASL TO4-P**, presso il Comune di Chivasso.

Idro, un'istanza

Il bollettino n. 22 del 31 maggio reca l'istanza di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Pascone nel comune di Civasco ad uso energetico, presentata dalla società **Energia per il territorio Srl**.

PUGLIA

Mobilità, ok PUMS Triggiano

Il bollettino n. 73 del 31 maggio riporta la delibera della giunta regionale che adotta il piano urbano per la mobilità sostenibile (P.U.M.S) per il Comune di Triggiano.

Rifiuti, bando da 3 mln

Il bollettino n.73 del 31 maggio reca la determina dirigenziale che adotta l'avviso pubblico rivolto ai comuni pugliesi per la presentazione di domande di finanziamento per gli interventi di rimozione di rifiuti illecitamente abbandonati su aree pubbliche, per un valore complessivo di euro 3.000.000,00.

Eolico, Via parziale

Il bollettino n. 74 del 4 giugno riporta il giudizio positivo di compatibilità ambientale relativo all'impianto

ICI Corriere Adriatico S.p.A. | LU: 00000001 | IP: 2.38.53.12

Salute e benessere Un bando "smart"

● Nuovo bando della Regione Marche da 300 mila euro per il 2018, ampliabile nel 2019, per consentire alle micro, piccole e medie imprese (Mpmi) di partecipare a programmi gestiti direttamente della Commissione europea (voucher con fondi strutturali per l'innovazione del Por Fesr 2014-2020) nei settori della specializzazione intelligente. Pubblicato il decreto che riavvia lo sportello per la concessione dei contributi con procedure online. I progetti dovranno riguardare ambiti della strategia di specializzazione intelligente tra cui salute e benessere. I voucher serviranno ad acquisire servizi di consulenza e assistenza tecnica a supporto della progettazione da inviare alla Commissione.

Villa Lauri, pronta la convenzione con l'Università

All'ente locale la gestione del grande parco
Previsto un parcheggio

L'ACCORDO

MACERATA Predisposta la convenzione tra Università e Comune di Macerata per la concessione in comodato gratuito del parco di villa Lauri. La giunta ha, infatti, approvato la delibera e lo schema di convenzione, per regolamentare l'utilizzo pubblico dell'enorme parco della villa, che Unimc sta ristrutturando

per farne la sede dell'Istituto Confucio Modello. Unimc, a quanto si legge, «si impegna a garantire l'utilizzo pubblico del parco circostante villa Lauri, esteso per 44.600 metri quadrati, mediante concessione in comodato d'uso gratuito dell'intero parco al Comune di Macerata per finalità di utilizzo pubblico, con manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e gestione a carico del Comune stesso. Unimc si rende disponibile a una possibile cessione al Comune di una fascia di terreno dell'Ateneo, prospiciente viale Indipendenza, al fine di con-



L'ingresso di Villa Lauri

sentire al Comune di realizzare un efficace sistema di parcheggio pubblico e marciapiede pubblico a servizio della città». L'importo totale dei lavori per la riqualificazione della struttura e per la realizzazione della sede dell'Istituto Confucio è pari a 4,8 milioni, di cui 2,6 milioni di stanziamenti Unimc, 2 milioni di risorse Hanban (l'istituzione pubblica cinese collegata al ministero dell'Educazione) e 200mila euro di fondi strutturali europei Por-Fesr 2014-2020, attribuiti alla Regione, destinati al recupero, alla valorizzazione, alla prima manutenzione di ca-

attere straordinario e a tutti gli interventi necessari a rendere fruibile il parco circostante villa Lauri caratterizzato da un patrimonio arboreo di particolare interesse naturale. Se i tempi dei lavori non si protrarranno troppo a lungo, i cittadini potranno tornare ad appropriarsi di un parco meraviglioso, oltre che enorme, che accoglie al suo interno una vera e propria riserva botanico-naturalistica, che annovera tra le sue specie arboree anche sequoie, cedri del Libano, abeti del Caucaso e tanto altro.

n. pac.

LE AREE INTERESSATE
 Galoppatoio, cava ex-Penserini,
 zona Canonici e zona vivai
 Pantanelli. Il fiume sarà lasciato
 sfogare. Sotto Biancani con Goffi



TRE CIFRE da tenere a mente: 68 ettari, 2 milioni di metri cubi, 2,2 milioni di euro. Sono i numeri più importanti del progetto Foglia-Pesaro, che è insieme intervento di salvaguardia idraulica e di valorizzazione naturalistica. Si tratta di un complesso di aree di laminazione naturale, alle porte della città, fra l'autostrada e Villa Fastiggi, destinate a mettere al riparo il capoluogo dalle alluvioni, così come a preservare ambienti umidi di straordinario interesse. Il progetto è passato martedì ad Ancona all'esame della conferenza dei servizi preliminare, presenti Regione, Provincia, Comune di Pesaro e Consorzio di bonifica regionale. Innovativo è il ruolo del Consorzio, che agisce come soggetto attuatore, delegato dal presidente della Regione Luca Ceriscioli, a sua volta investito dal governo del ruolo di Commissario per la lotta al dissesto. Pochi giorni prima erano stati affidati gli incarichi a due progettisti: al prof. Armando Brath (Università di Bologna) per gli aspetti idraulici, al geologo Federico Biagiotti per quelli geologici-ambientali. Le scadenze: entro fine anno si dovrà arrivare al progetto esecutivo, entro marzo 2019 all'apertura dei cantieri.

AL CENTRO del progetto ci sono le ultime golene del Foglia ri-

Un progetto per il Foglia con 4 aree di laminazione

Al Consorzio di Bonifica la gestione delle piene

sparmiate dall'edificazione: quelle che già ora svolgono il lavoro di mitigazione idraulica allagandosi durante le piene; quelle che, in larga parte abbandonate, si prestano ad essere laboratorio della natura e non a caso ospitano una ricca biodiversità. Basti dire delle 168 specie censite di uccelli tra nidificanti e di passo, di presenze rare di insetti, anfibi e piante erbacee. Compresa quelle che popolano i vecchi argini.

QUATTRO sono le aree individuate: quella del galoppatoio, la cui propaggine si estende fino al ponte dell'autostrada (22,4 ettari); quella dell'ex cava Penserini, sulla sponda opposta (13,1 ettari); la vasta depressione dei Canonici sotto la sede di Marche Multiservizi (18,3 h) e quella nei pressi dei vivai Pantanelli, denominata Ca' Paci (14,7 h). Questo mosaico di

aree, capace di invadere attualmente circa 800.000 mila metri cubi d'acqua, con un sistema di nuove arginature esterne può arrivare a contenere fino a due milioni di metri cubi d'acqua, da restituire poi lentamente al Foglia. I terreni, in larga parte di privati e per il

VIA LIBERA

La Conferenza dei servizi regionale ha dato il placet: investiti 2,2 milioni di euro

resto comunali, di fatto saranno soggetti a una servitù di allagamento, per la quale è previsto un indennizzo. Ma in taluni casi, laddove sono previsti interventi particolari, potranno essere sottoposti ad esproprio. Di qui a breve inizierà la fase di trattativa con i proprietari delle aree. «La novità di

questo percorso – sottolinea il presidente del Consorzio di bonifica Claudio Netti – è che il rischio idraulico è compreso nel più vasto concetto di salvaguardia ambientale». Come dire: diamo spazi al fiume, assecondiamo la natura, otterremo risultati migliori, faremo prevenzione e risparmieremo un sacco di soldi. Il progetto Foglia - seguito passo passo da Andrea Biancani, presidente della terza Commissione regionale - oggi verrà illustrato anche in sede di contratto di fiume e di fatto è il primo stralcio del più vasto piano di aree di laminazione naturale lungo l'intera asta del fiume: ai 2,2 milioni già stanziati per Pesaro si aggiungono 3,2 milioni previsti con i fondi Por e Fesr (destinati anche al rinforzo degli argini) e 3 milioni per la diga di Mercatale, oltre a quelli per la cassa di espansione alla Chiusa, fin qui storica incompiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAROTTA E' L'OBIETTIVO DEL SINDACO, CHE HA ILLUSTRATO IL PROGETTO AGLI OPERATORI TURISTICI

«La Ciclovia Adriatica pronta per l'estate 2019»

– MAROTTA –

SARA' lungo 1,3 chilometri e largo 2 metri e mezzo il primo tratto di 'ciclovia adriatica' che verrà realizzato a Marotta. Il progetto è stato presentato l'altra sera dal sindaco Nicola Barbieri e dai suoi colleghi dell'esecutivo ai membri della Consulta del Turismo: albergatori, ristoratori, bagnini e associazioni di categoria. Questi primi 1.300 metri vanno dal confine comunale nord, all'altezza dello stabilimento balneare 'Wood', fino a piazza Dell'Unificazione. «Grazie alla partecipazione insieme a Fano e a Senigallia al bando regiona-

PRIMO TRATTO

Sarà lungo 1,3 chilometri e largo 2 e mezzo, rialzato e adiacente al marciapiede

le Por Fesr, abbiamo complessivamente ottenuto 1,4 milioni di euro – ha rimarcato Barbieri –. Di questi, 300mila sono appannaggio del nostro Comune che ha già messo nel bilancio 2018 un cofinanziamento di 130mila euro, in modo che con una quota totale di 430mila si possa effettuare la riqualificazione di tutta la pista ci-

clabile di Marotta nord».

SUI TEMPI di realizzazione il sindaco non si è potuto esprimere in maniera precisa, perché molto dipenderà da quando verrà emanato il decreto che metterà effettivamente a disposizione il contributo del programma operativo del fondo europeo di sviluppo regionale, ma ha comunque evidenziato: «Noi siamo pronti e il fatto che abbiamo messo a bilancio sul 2018 la nostra quota di compartecipazione è la prova eloquente che vorremmo partire con la gara quanto prima. Diciamo che l'obiettivo è ultimare l'opera pri-

ma dell'estate 2019». A livello tecnico l'assessore alla Mobilità sostenibile Lucia Cattalani ha precisato che «la ciclabile sarà adiacente al marciapiede e sul suo stesso livello, rialzato rispetto al piano stradale». Aggiungendo che «tra il marciapiede la nuova ciclabile verranno piantumate delle essenze arboree» e che «i parcheggi, per quanto possibile, saranno spostati sul lato monte della strada». L'assessore al Turismo Davide Caporaletti, da parte sua, ha sottolineato «l'importanza in chiave di accoglienza e di sviluppo per la recettività di una simile opera».

Sandro Franceschetti



SINDACO Nicola Barbieri in un tratto del lungomare nord

La banda ultralarga parte da Valfornace

«Passo avanti per una società inclusiva»

Partiti dall'area Sae 'Tonelli' i lavori per la copertura digitale

di ELEONORA CONFORTI

LA BANDA ULTRALARGA parte da Valfornace. È stato inaugurato ieri mattina infatti il primo cantiere delle Marche per la banda ultralarga, la rete ultraveloce in fibra ottica, alla presenza del governatore Luca Ceriscioli, dell'assessore Fabrizio Cesetti, del sindaco Massimo Citracca e del responsabile network e operations del centro Italia di Oper Fiber, Roberto Tognaccini. Sono iniziati dall'area Sae 'Franco Tonarelli' i lavori per la copertura delle reti, che fanno parte di un piano pluriennale orientato agli obiettivi strategici dell'agenda europea 2020. «L'importo complessivo delle risorse pubbliche stanziato per lo sviluppo della banda ultralarga nelle Marche – ha spiegato ieri Ceriscioli – come da accordo di programma sottoscritto con il Mise, è pari a oltre 105 milioni di euro. Questo ci permetterà in tre anni di far arrivare la fibra in 236 comuni in tutta la regione, per una copertura di circa 691mila abitanti e 435 unità im-



AL VIA Il governatore Luca Ceriscioli ha voluto inaugurare il servizio

mobiliari. Avverrà in quattro stralci di avanzamento, a partire da questo mese. E come si può notare tra i 73 Comuni della prima fase, è coperta quasi la totalità di quelli più danneggiati dal terremoto inseriti nel cratere. L'attenzione non è solo quella di iniziare oggi da Valfornace, uno dei Comuni più danneggiati, ma appunto quella di dotare queste zone di una nuova infrastruttura dalle grandi potenzialità per l'economia e per i servizi pubblici e priva-

ti. E' attraverso i fondi europei Fesr, nazionali e regionali – ha aggiunto Ceriscioli – che è stato possibile realizzare questa rete, precondizione per costruire una società inclusiva, che vive del dialogo digitale, dello scambio di informazioni, dati e immagini di qualità». Oltre a Valfornace, il cantiere ieri è stato aperto anche nel Comune ascolano di Rotella, entro il 22 giugno a Cessapalombo e Monte San Martino, ed entro l'estate anche nei maceratesi Bolognola,

Monte Cavallo e Gualdo (più altri 20 Comuni tra Pesaro Urbino e Ascoli). «Abbiamo dato l'avvio al progetto che ci vedrà presenti su tutta la regione, completeremo la cablaggio in tre anni – ha spiegato Tognaccini –. Il collegamento di Valfornace sarà completato in tre o quattro mesi e la connettività ha circa 720 unità immobiliari e 90

NEL DETTAGLIO

Entro tre anni coinvolti 236 comuni e 691mila abitanti
Progetto da 105 milioni

imprese per un investimento di circa 400 mila euro. Costruiamo una rete in fibra vera, la portiamo da una centrale fino al cliente finale, sfruttando già tutte le infrastrutture presenti nell'ottica di utilizzare già quanto in essere e scavare laddove solo necessario, seppure l'impatto ambientale per i cavi sia molto basso. Il 70% dell'utenza regionale sarà collegato in fibra, con un servizio a 1 giga, il rimanente 30% sarà coperto come minimo a 30 mega».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due scuole nuove di zecca

Progetti per Don Milani e Alighieri ma anche per la palestra di via Lamarmora L'assessore Belloni: «Siamo al lavoro per intercettare i fondi del bando regionale»

I CANTIERI

PESARO Non solo la nuova scuola di via Lamarmora. Nelle ambizioni dell'amministrazione comunale ci sono altre due scuole ex novo, la Don Milani e l'Alighieri, per le quali il Comune cercherà di intercettare i fondi del bando regionale sull'edilizia scolastica, in scadenza alla fine di giugno.

La terna

Tre progetti su tre annualità, fino al 2020, per nuovi edifici scolastici nel piano regionale 2018-2020, compresa la futura palestra di via Lamarmora, «dove entro fine giugno partirà la costruzione del nuovo istituto», anticipa l'assessore Enzo Belloni. Ma per la palestra non ci sono già i fondi Gse? «In caso di esito positivo per Pesaro nel bando regionale, quei fondi potrebbero essere reindirizzati su altri lavori», sottolinea il sindaco Matteo Ricci nell'incontro a Villa San Martino con il presidente Francesco Micci, il consigliere comunale Marco Minnucchi e i consiglieri di quartiere. Per quanto riguarda la Don Milani, la nuova struttura sarebbe prevista all'interno del lotto esistente, dietro l'edificio attuale, che verrebbe demolito al termine dei lavori. Si parla di un finanziamento richiesto che oscillerebbe tra i due milioni e mezzo e



Matteo Ricci ed Enzo Belloni nel sopralluogo a Villa San Martino

tre milioni, «per un edificio moderno, completamente efficiente e funzionale sul lato energetico e antisismico». Il secondo tassello sarebbe la nuova scuola media Alighieri, che verrebbe ristrutturata completamente, attraverso demolizione e ricostruzione. «Concorriamo con questi tre progetti, sui quali stiamo ultimando i progetti. Poi vedremo con la graduatoria se riusciremo a ottenere i fondi e l'eventua-

Piani anche per la materna La Grande Quercia, la Don Bosco e la media Manzoni

le ordine cronologico delle opere. E' in ogni caso importante programmare e farsi trovare pronti».

L'efficientamento energetico

Per le altre scuole di Villa San Martino, il Comune ha richiesto finanziamenti, attraverso i fondi Fesr regionali, sull'efficientamento energetico: 800mila euro sulla Don Bosco e per 336mila euro sulla materna La Grande Quercia. Intanto, «in estate si interverrà alla Manzoni per la messa in sicurezza della palestra, oltre che per la sistemazione dei cementi armati ammalorati, come alla Don Milani - evidenza Belloni durante il soprall-

luogo - Previsti interventi anche sull'asfalto del piazzale della scuola d'infanzia di via Togliatti e per la sistemazione dei giardini su Don Bosco e La Grande Quercia. Insieme al collegamento pedonale con il parcheggio di via Scarlatti». Su via Cimarosa già programmati i lavori sui sottoservizi di Mms, insieme agli asfalti. «A metà della via, all'altezza dell'ingresso dei palazzi lato Miralfiore, valutiamo una piccola rotonda per mettere in sicurezza la ciclabile e rallentare la velocità di transito dei veicoli», puntualizza Belloni.

Gli asfalti

Asfalti previsti anche su via Cherubini, zona della rotonda di via D'Arezzo e nelle rotatorie agli incroci via Respighi-via Ponchielli e via Cimarosa-via Solferino. Nell'elenco il rifacimento del marciapiedi di via Leoncavallo, «mentre sull'illuminazione si completerà la sostituzione delle plafoniere e dei pali in cemento nell'area del quartiere vecchio». Tra gli altri interventi in cantiere: omologazione della pista d'atletica del Campo Scuola; progettazione della ciclabile in via Paganini; parco giochi di via Cicognani, stabilizzazione della rotonda tra via Ponchielli e via Solferino e delle due rotatorie su via Paganini; sistemazione interna ed esterna del centro Totem.

Thomas Delbianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La promozione

DODICI PUNTI

✓ **Tra i nuovi interventi** una film commission per produzioni tv e cinematografiche ad Ascoli. **Previsti 180mila euro**

✓ **Stanzamenti** per eventi, mostre in pinacoteca e promozione integrata della città per aumentare le presenze turistiche

✓ **Soldi anche per la rete wi-fi** cittadina

La giunta dell'Arengo ha deciso di rimodulare il progetto "From past to smart" per il quale ha ottenuto 6,7 milioni di finanziamenti europei



Cancellato l'intervento di riqualificazione dell'ex distretto militare, mentre restano quelli al Polo

S.Agostino, l'ostello a San Pietro in castello e il palazzetto longobardo con la torre degli Ercolani

ICI COMPAGNIE ASSICURAZIONI S.p.A. I LU: 000000001 I RP: 2-39.53.12

Cento torri set cinematografico Soldi per fiction e documentari

Palazzo Arengo stanzia contributi per accogliere produzioni e favorire l'attrattiva turistica
Percorso storico sui Longobardi, ulteriori eventi espositivi alla pinacoteca, wi-fi libero in città

LA PROMOZIONE

ASCOLI Soldi per accogliere produzioni cinematografiche in città e per favorire l'attrattiva turistica con un percorso storico sui Longobardi, con ulteriori eventi espositivi alla pinacoteca, con il wi-fi libero sul territorio comunale e con campagne di promozione integrata. Un passo indietro, invece, almeno per ora, per i lavori di ristrutturazione all'ex distretto militare con la creazione del centro studi archeologici e culturali e per il progetto Virtual Ascoli. Infine, la rimodulazione di altri progetti. L'Arengo, sostenendo la propria scelta con la motivazione forte del terremoto che ha un po' scombussolato i piani e le strategie comunali, ora rovescia come un calzino il progetto "From past to smart" per il quale è riuscito ad ottenere - attraverso un apposito bando regionale - circa 6,7 milioni di euro di finanziamenti Fesr al fine di attivare investimenti per 11,2 milioni complessivi. Da qui la decisione della giunta di rimodulare gran parte degli interventi previsti, aggiungendo altri e cancellandone alcuni,

Restano i progetti per gli ostelli a San Pietro in Castello e per il palazzetto e la torre degli Ercolani

con una redistribuzione delle somme definite, per focalizzare maggiormente l'attenzione, come detto, sul potenziamento dell'attrattiva turistica cittadina. Con tanto di richiesta ufficiale inoltrata alla Regione Marche.

I progetti

Diverse le novità che da Palazzo Arengo ha deciso di inserire nell'ampio progetto, già a valenza turistico-culturale, denominato "From past to smart". In primis, la decisione di inserire 180mila euro (fondi Fesr) per l'iniziativa "Ascoli città di scena: film commission per la promozione della città". In pratica, la somma è stata destinata all'accoglienza di eventuali troupe televisive o cinematografiche in città al fine di ospitare produzioni tv o per il grande schermo. Un discorso che, finora, a parte i grandi fasti del passato con film tipo "I delfini" e "Alfredo Alfredo", era stato accantonato. Altro progetto inserito ex novo è quello denominato "Ascoli città palcoscenico: promozione della destinazione turistica urbana", con un plafond previsto di 480mila euro (sempre fondi europei). Iniziativa che dovrebbe prevedere eventi finalizzati a promuovere la città come destinazione appetibile a livello turistico, così come si attiveranno azioni di promozione integrata del patrimonio urbano per un costo previsto di 376.500 euro. Altri 400mila euro di fondi europei serviranno per

"Ascoli connessa", ovvero l'attivazione di una rete wi-fi libera sul territorio cittadino per valorizzare il patrimonio turistico-culturale. Altri progetti inseriti, "Ospitalità: l'attenzione verso le esigenze speciali di chi vuole godere interamente di un viaggio nel Piceno" (220mila euro), la creazione di un percorso storico in realtà aumentata sui Longobardi (250mila euro) e l'organizzazione di ulteriori eventi espositivi che valorizzino la pinacoteca civica (400mila euro).

Le rimodulazioni

Altri interventi inizialmente previsti nel progetto "From past to smart" resteranno al loro posto, ma con delle rimodulazioni. Ad esempio, per l'efficientamento energetico-ambientale del Polo Sant'Agostino, i 400mila euro necessari resteranno, ma senza i 40mila di cofinanziamento comunale; così come per il progetto "Smart mobility" per la sostenibilità dei trasporti il Comune non sborserà i 175.500 euro previsti su un totale di 2,2 milioni di euro. Resta, con un aggravio di costi (circa mezzo milione in più) per l'Arengo, il recupero del Filarmonici, mentre la riqualificazione del colle dell'Annunziata costerà 154.000 euro in meno. E restano anche i progetti per gli ostelli a San Pietro in castello e per il palazzetto longobardo e la torre degli Ercolani.

Luca Marcolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ICI CORRIERE ADRIATICO S.p.A. TEL: 099.999.1111 FAX: 099.999.1112

AGGREGAZIONE DI IMPRESE 15 MILIONI DALL'EUROPA

● La Regione mette a disposizione 15 milioni di euro del Por Fesr Marche 2014-2020 attraverso un primo bando che favorisce l'aggregazione dell'impresa nell'area del cratere e nei comuni limitrofi. I settori interessati sono quelli dell'agroalimentare, salute e benessere, mecatronica, casa e arredo, moda. Le domande di partecipazione

partecipazione andranno presentate dal 3 settembre al 31 ottobre 2018. Il bando, in pubblicazione sul Bur del 28 giugno, è riservato alle micro, piccole e medie imprese esclusivamente in forma associata. Sostiene programmi di investimento che prevedono lo sviluppo di linee di innovazione. «La Regione punta a rafforzare la competitività delle filiere del made in Italy», afferma l'assessore alle Attività produttive, Manuela Bora.

Restyling al Museo dei Bronzi dorati Dalla Regione arrivano 100mila euro

Minardi: «Sostegno a un'eccellenza che promuove il turismo di qualità in tutto il territorio»

IL FINANZIAMENTO

PERGOLA La Regione Marche assegna 100mila euro al Museo dei Bronzi Dorati di Pergola con la firma del decreto (n. 148 del 20 giugno 2018) POR_FESR 2014/2020 - Asse 6, Azione 16.1 "Interventi di tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree interne".

L'annuncio

Ad annunciarlo è il vicepresidente del Consiglio regionale, Renato Claudio Minardi, che ha seguito passo passo l'iter amministrativo da quando, nel giugno del 2016, accogliendo la proposta dell'Associazione Pergola Unita, aveva presentato un'interrogazione in Assemblea legislativa regionale ed ottenuto l'impegno dell'assessore regionale Moreno Pieroni a prevedere 100 mila euro per la rifunionalizzazione del museo e la promozione delle iniziative legate al 70esimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi Dorati di Pergola.

«L'impegno è stato mantenuto ed ora si concretizza - af-

ferma Minardi - al contrario di ciò che pensavano alcuni amministratori pergolesi di maggioranza che oggi dovranno ricredersi. A queste persone, che al momento dell'annuncio dei 100mila euro mi accusarono di raccontare solo

Altri fondi per la Data di Urbino, per la promozione di Urbino e per la Rocca di Mondavio

fantasie, rispondo con il decreto firmato ovvero con un fatto certo e concreto. Con la firma del decreto, infatti, da parte della giunta regionale che assegna 100mila euro per la rifunionalizzazione del Museo dei Bronzi Dorati di Pergola, si conclude l'iter amministrativo. Il Museo di Pergola rappresenta una eccellenza del patrimonio culturale delle Marche, un simbolo della cultura marchigiana in Italia e all'estero - continua il Minardi -. Un fi-

nanziamento importante del quale ringrazio il governatore Luca Ceriscioli, l'assessore Moreno Pieroni e l'intera giunta regionale per l'attenzione dimostrata per il settore cultura e per tale intervento che porterà benefici a tutto il territorio regionale».

I Bronzi Dorati di Pergola vennero rinvenuti casualmente il 26 giugno 1946 quando i fratelli Pietro e Giuseppe Pezzini, facendo lavori di scavo nei pressi della loro casa colo-

nica in Santa Lucia di Calamello a Cartoceto di Pergola, scoprirono le statue frammentate del gruppo equestre di epoca romana. Esposti stabilmente nel museo di Pergola, i Bronzi Dorati sono considerati una delle più interessanti scoperte archeologiche del XX secolo.

Gli altri interventi

«Con la firma del decreto - conclude Minardi - si realizza un'azione rilevante anche per il settore turistico nel quale si inserisce a pieno titolo il Museo dei Bronzi dorati di Pergola che arricchisce la nostra offerta turistica facendo leva su un mercato di assoluta qualità, italiano e straniero».

Nel decreto sono elencati, inoltre, gli altri interventi tra cui rientrano per la Provincia pesarese: Urbino per la riqualificazione funzionale della Data (centro di aggregazione delle reti legate al Rinascimento); Urbino (sviluppo dell'offerta turistica e culturale legata ai Montefeltro e Della Rovere) e infine Mondavio (ripristino conservativo della Rocca e della Chiesa di San Francesco).

Luca Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO GRAZIE AI FONDI EUROPEI

Un nuovo spazio espositivo per il museo ittico

VERRANNO dalla Regione i soldi per la realizzazione di un nuovo spazio espositivo del museo ittico sambenedettese. Il progetto è passato in giunta nella giornata di ieri e adesso si aspetta soltanto l'arrivo dei fondi per dare il via alle operazioni. L'importo complessivo è di 200mila euro (di cui 130mila di lavori, 12mila di di spese tecniche, 30mila di forniture e servizi, tutto da aggiungere all'Iva) e la copertura si trova nei fondi Por-Fesr messi a disposizione dalla Regione Marche per gli interventi di questo tipo. La Regione, infatti, ha individuato come priorità di investimento la conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale: 'Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo'. Così sono state individuate 5 aree tematiche con capacità attrattive in territorio regionale», una delle quali, per l'appunto, è a San Benedetto. A questo punto, gli uffici di viale De Gasperi devono soltanto finire di redigere i documenti necessari per presentare la domanda e affidare i lavori per la realizzazione del progetto.

ICI CORRIERE ADRIATICO S.p.A. I LU: 00000001 I IP: 2.38.53.12

DISOCCUPATI OVER 30 DIECI MILIONI DALLA UE

● Dieci milioni di euro in tre anni per l'inserimento di disoccupati over 30 diplomati o laureati per un durata di nove mesi. La somma è stata messa a disposizione dalla Regione Marche attraverso un avviso ai comuni per il finanziamento di progetti per migliorare i servizi ai cittadini per quanto riguarda la salvaguardia del patrimonio ambientale, la valorizzazione

dei beni culturali, le attività ausiliarie di tipo sociale, le attività ricreative e quelle ad alto contenuto innovativo. I soggetti inseriti nell'intervento, circa 1.450 secondo le previsioni, saranno retribuiti con un'indennità pari a 700 euro mensili per un'attività lavorativa pari a 25 ore settimanali. Le risorse rientrano nell'ambito della priorità di investimento 8.i del Por Fse 2014/2020.

LA REGIONE LA SCELTA STRATEGICA: INNOVAZIONE COME PROPELLENTE PER LO SVILUPPO

Ecco 15 milioni per lo sviluppo nei territori terremotati È interessato anche il settore agroalimentare

L'INNOVAZIONE come propellente per lo sviluppo dei territori terremotati e il rilancio delle attività produttive danneggiate dal sisma. La Regione mette a disposizione 15 milioni di euro del Por Fesr Marche 2014-2020 con un primo bando per l'aggregazione dell'impresa nell'area del cratere e nei comuni limitrofi. I settori interessati sono quelli dell'agroalimentare, salute e benessere, meccatronica, casa e arredo, moda.

«**LA REGIONE** – afferma l'assessora alle Attività produttive, Manuela Bora – punta a rafforzare la competitività delle filiere del made in Italy presenti nelle aree gravemente colpite dal sisma, promuovendo l'introduzione di tecnologie e servizi ad alta intensità di conoscenze per favorire la diversificazione, la qualità dei prodotti e un miglioramento dei processi produttivi. Il rilancio delle aree terremotate – aggiunge – richiede una ripresa economica che sappia

recuperare il tempo perduto, acquisire nuove quote di mercato, proporsi con una strategia coordinata e prodotti innovativi. Con questo



primo bando intendiamo sostenere e accrescere la riconoscibilità dei prodotti sui mercati, veicolando l'identità dei territori di riferimento».

LE DOMANDE di partecipazione al bando, riservato a micro, piccole e medie imprese in forma associata, andranno presentate dal 3 settembre al 31 ottobre prossimi. Sostiene programmi di investimento che prevedono lo sviluppo di linee di innovazione 'orizzontali' (come il recupero e trasformazione degli scarti agroalimentari a fini food e no food, lo sviluppo di macchine intelligenti e di sistemi di automazione avanzati, la bioedilizia e la valorizzazione dei materiali naturali che caratterizzano il territorio) e 'trasversali', come i sistemi di tracciabilità, il risparmio energetico, nuove forme di marketing, il sostegno all'internazionalizzazione. È prevista anche un'integrazione con le opportunità offerte dal Fondo sociale europeo.